



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 dicembre 2017

ARGOMENTI:

- SportAntenne Uisp: la seconda tappa del "Torneo Antirazzista" a Salandra (Mt)
- Ieri la conferenza stampa LEU (Fossati e Marcon) contro l'introduzione delle società sportive dilettantistiche lucrative, previste dal Pacchetto Sport della Legge di Stabilità.
- Il Forum del Terzo settore in assemblea per i vent'anni
- Cassato l'emendamento al disegno di legge sul limite dei mandati dei dirigenti sportivi, Malagò spera per l'approvazione in extremis
- Federazioni sportive a scuola, i rischi da evitare. Oggi la sperimentazione sarà presentata dalla ministra Fedeli e da Malagò
- L'Italia dei beni comuni è vitale e chiede spazio. Dalle città ai paesi cittadini più protagonisti
- Uisp dal territorio: Grande successo per la rassegna nazionale pattinaggio folk Uisp; A Messina "Bus &Trek" a partire da gennaio, in collaborazione con l'Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

- SassiLive - <http://www.sassilive.it> -

2^ Tappa del "Torneo Antirazzista – SportAntenne" a Salandra

Posted By *Redazione* On 12 dicembre 2017 @ 16:20 In Sociale | [No Comments](#)



"SportAntenne" è un progetto nazionale promosso dall'UISP (Unione Italiana Sport Pertutti) e finanziato dal Ministero dell'Interno e dall'Unione Europea – Fondo Fami 2014-2020, in collaborazione con l'Unar (Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale). L'obiettivo è quello di prevenire e contrastare le discriminazioni etniche e razziali nei confronti dei cittadini di Paesi terzi, attraverso "antenne" collocate in 13 città italiane. Da gennaio 2017 fino a marzo 2018 SportAntenne organizza iniziative per favorire l'informazione e l'emersione di comportamenti discriminatori, insieme ad attività sportive come strumento di mediazione interculturale e di sostegno all'integrazione, in attuazione di quanto previsto dal Piano nazionale d'azione contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza.

Il progetto si avvale del Patrocinio del Comune di Matera e della Provincia di Matera. Durante i primi 11 mesi di attività SportAntenne ha raccolto segnalazioni e testimonianze prevalentemente a Matera e nella sua provincia. Il risultato dell'indagine ha indirizzato il percorso del "Torneo Antirazzista" di calcio a 5 di quest'anno (2017/2018), definendo i luoghi e le date sulla base delle criticità emerse. La struttura del Torneo coinvolge 6 squadre miste (italiani e migranti), per un numero orientativo di 50 giocatori per ciascuna delle 5 tappe previste(Matera 25/11 – Salandra 17/12 – Nova Siri 21/01/12 – Sant'Arcangelo 18/02/18 – Gorgoglione 18/03/18). I Migranti provenienti dagli SPRAR e Centri di Accoglienza dei paesi dove il torneo si sta svolgendo sono gli stessi che hanno raccontato all'Antenna storie di discriminazione. Il Torneo diventa pertanto un'occasione importante di mediazione itinerante perché italiani e migranti possano conoscere i luoghi e le persone dove sono avvenuti episodi di discriminazione, dimostrando così nei territori che attraverso lo sport per tutti si riesce a mitigare i contrasti attivando buone pratiche di collaborazione

e socialità. Ad aggiungere ulteriore valore mediatorio al Torneo è da un lato la decisione di concluderlo a Gorgoglione, paese dell'entroterra materano con pochissimi abitanti, dove è emersa la maggiore criticità tra comunità locale e SPRAR; dall'altro l'organizzazione in ciascuna delle tappe di un pranzo dopo partita aperto a tutti: una sorta di "Terzo Tempo" conviviale. Invitiamo tutti gli organi di informazione a contribuire alla buona riuscita del progetto diffondendo puntualmente tutte iniziative che da qui a marzo 2018 sono in programma, a partire dalla 2^ Tappa del "Torneo Antirazzista – SportAntenne" che avrà

MARTEDÌ 12 DICEMBRE 2017 18.55.34

NOTIZIE FLASH: 3/A EDIZIONE - LO SPORT (9) =

(AdnKronos) - Roma. "Siamo critici e contrari all'impostazione del pacchetto Sport e in particolare contrari alla proposta della società sportiva dilettantistica lucrativa. Una proposta sbagliata e pericolosa". E' la presa di posizione dell'onorevole Filippo Fossati (Liberi e Uguali) in merito agli emendamenti alla legge di bilancio che riguardano lo sport. (segue) (Spr/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 12-DIC-17 18:51 NNNN

DIRE

Copia notizia

MARTEDÌ 12 DICEMBRE 2017 16.40.51

SPORT. FOSSATI (LEU): NO A LUCRO IN SOCIETA' DILETTANTISTICHE /FOTO

SPORT. FOSSATI (LEU): NO A LUCRO IN SOCIETA' DILETTANTISTICHE /FOTO PROPOSTA EMENDAMENTO PER "2% DIRITTI TV A SPORT SOCIALE" (DIRE) Roma, 12 dic. - Una proposta sbagliata e pericolosa, che mette a rischio l'esistenza di migliaia di società dilettantistiche che sullo sport per tutti hanno basato la loro attività. Fronte comune di Enti di promozione sportiva, Forum del Terzo Settore e alcune forze politiche contro l'introduzione delle società sportive dilettantistiche lucrative prevista negli emendamenti al Pacchetto Sport in Legge di Stabilità. Le critiche sono state espresse questo pomeriggio alla Camera dal deputato di Liberi e Uguali con Pietro Grasso, Filippo Fossati, e Giulio Marcon di Sinistra Italiana, fortemente contrari a quella che è stata ribattezzata una iniziativa "Frankenstein, che mette insieme pezzi di norme, un provvedimento scaltro al limite della legittimità costituzionale e killer per tutte le associazioni di volontariato". La proposta vede contrari quasi tutti gli Enti di promozione sportiva e il Forum del Terzo Settore. "Si danno possibilità come a nessuna società privata al mondo- ha aggiunto Fossati- Si

puo' valutare anche la legittimita' costituzionale, perche' non credo si possa trattare il lavoro cosi'". L'indice e' puntato contro l'introduzione di facilitazioni fiscali e la possibilita' di rimborsare atleti, tecnici e lavoratori. "Finora l'orientamento del governo finora e' stato rivolto a dare al terzo settore del no profit strumenti nuovi. Qui facciamo il contrario- ha evidenziato Fossati- Senza condizioni e con soldi pubblici, quindi in modo assistito, si vuole portare il privato speculativo nell'area di interesse generale. Creando un mercato selvaggio in un settore delicatissimo, dove ci sono regole a tutela della finalita' sociale dello sport". Inoltre "con la nascita del privato speculativo l'attivita' sportiva di base viene messa in serio pericolo perche' chi investe capitali conta su un ritorno economico e non puo' avere a cuore l'interesse generale della societa' su benessere e salute". Ecco perche' da Liberi e Uguali arriva la proposta di emendamento, illustrata da Marcon, che prevede la possibilita' di finanziare lo sport sociale per tutti attraverso il prelievo del 2% dei diritti legati agli eventi sport e spettacolo. (Ekp/Dire) 16:38 12-12-17 NNNN

DIRE

Copia notizia

MARTEDÌ 12 DICEMBRE 2017 16.03.00

SPORT. FOSSATI (LEU): NO A LUCRO IN SOCIETA' DILETTANTISTICHE

SPORT. FOSSATI (LEU): NO A LUCRO IN SOCIETA' DILETTANTISTICHE PROPOSTA EMENDAMENTO PER "2% DIRITTI TV A SPORT SOCIALE" (DIRE) Roma, 12 dic. - Una proposta sbagliata e pericolosa, che mette a rischio l'esistenza di migliaia di societa' dilettantistiche che sullo sport per tutti hanno basato la loro attivita'. Fronte comune di Enti di promozione sportiva, Forum del Terzo Settore e alcune forze politiche contro l'introduzione delle societa' sportive dilettantistiche lucrative prevista negli emendamenti al Pacchetto Sport in Legge di Stabilita'. Le critiche sono state espresse questo pomeriggio alla Camera dal deputato di Liberi e Uguali con Pietro Grasso, Filippo Fossati, e Giulio Marcon di Sinistra Italiana, fortemente contrari a quella che e' stata ribattezzata una iniziativa "Frankenstein, che mette insieme pezzi di norme, un provvedimento scaltro al limite della legittimita' costituzionale e killer per tutte le associazioni di volontariato". La proposta vede contrari quasi tutti gli Enti di promozione sportiva e il Forum del Terzo Settore. "Si danno possibilita' come a nessuna societa' privata al mondo- ha aggiunto Fossati- Si puo' valutare anche la legittimita' costituzionale, perche' non credo si possa trattare il lavoro cosi'". L'indice e' puntato contro l'introduzione di facilitazioni fiscali e la possibilita' di rimborsare atleti, tecnici e lavoratori. "Finora l'orientamento del governo finora e' stato rivolto a dare al terzo settore del no profit strumenti nuovi. Qui facciamo il contrario- ha evidenziato Fossati- Senza condizioni e con soldi pubblici, quindi in modo assistito, si vuole portare il privato speculativo nell'area di interesse generale. Creando un mercato selvaggio in un settore delicatissimo, dove ci sono regole a tutela della finalita' sociale dello sport". Inoltre "con la nascita del privato speculativo l'attivita' sportiva di base viene messa in serio pericolo perche' chi investe capitali conta su un ritorno economico e non puo' avere a cuore l'interesse generale della societa' su benessere e salute". Ecco perche' da Liberi e Uguali arriva la proposta di emendamento, illustrata da Marcon, che prevede la possibilita' di finanziare lo sport sociale per tutti attraverso il prelievo del 2% dei diritti legati agli eventi sport e spettacolo. (Ekp/Dire) 16:00 12-12-17 NNNN

ANSA

Copia notizia

MARTEDÌ 12 DICEMBRE 2017 15.50.42

Sport: Fossati (LeU), 'No a societa' dilettanti scopo lucro'

ZCZC6751/SXB XRS03017_SXB_QBXX R SPR S0B QBXX Sport: Fossati (LeU), 'No a societa' dilettanti scopo lucro' Proposta emendamento, destinare 2% diritti tv per sport sociale (ANSA) - ROMA, 12 DIC - "Siamo critici e contrari all'impostazione del pacchetto Sport e in particolare contrari alla proposta della societa' sportiva dilettantistica lucrative. Una proposta sbagliata e pericolosa". Cosi' l'onorevole Filippo Fossati (Liberi e Uguali) in merito agli emendamenti alla legge di bilancio che riguardano lo sport (cosiddetto decreto Lotti), tra i cui provvedimenti figura la nascita della societa' sportiva dilettantistica a scopo di lucro. Una proposta che vede contrari quasi tutti gli Enti di promozione sportiva: "Con questa iniziativa si danno possibilita' come a nessuna societa' privata al mondo. Si puo' valutare anche la legittimita'

costituzionale, non credo si possa trattare il lavoro così", specifica il parlamentare, facendo riferimento all'introduzione di facilitazioni fiscali e la possibilità di rimborsare atleti, tecnici, lavoratori, come se di collaborazione sportiva e non di lavoro si trattasse. "Giustamente - rileva Fossati - l'orientamento del governo finora è stato rivolto a dare al terzo settore del no profit strumenti nuovi. Qui facciamo il contrario: senza condizioni e con soldi pubblici, quindi in modo assistito, si vuole portare il privato speculativo nell'area di interesse generale. Creando un mercato selvaggio in un settore delicatissimo, dove ci sono regole a tutela della finalità sociale dello sport". "Con la nascita del 'privato speculativo' - conclude Fossati - l'attività sportiva di base viene messa in serio pericolo perché chi investe capitali conta su un ritorno economico e non può avere a cuore l'interesse generale della società". Da Liberi e Uguali arriva quindi la proposta di emendamento, illustrata dall'on. Giulio Marcon, che prevede la possibilità di finanziare lo sport sociale per tutti attraverso il prelievo del 2% dei diritti legati agli eventi sport e spettacolo. (ANSA). YYP 12-DIC-17 15:49 NNNN



Copia notizia

MARTEDÌ 12 DICEMBRE 2017 15.48.21

SPORT: FOSSATI (LIBERI E UGUALI), NO A SOCIETÀ DILETTANTI CON SCOPO LUCRO =

Roma, 12 dic. - (AdnKronos) - "Siamo critici e contrari all'impostazione del pacchetto Sport e in particolare contrari alla proposta della società sportiva dilettantistica lucrativa. Una proposta sbagliata e pericolosa". È la presa di posizione dell'onorevole Filippo Fossati (Liberi e Uguali) in merito agli emendamenti alla legge di bilancio che riguardano lo sport. Tra i provvedimenti del cosiddetto 'decreto Lotti' vi è infatti la nascita della società sportiva dilettantistica a scopo di lucro. Una proposta osteggiata da quasi tutti gli Enti di promozione sportiva: "Con questa iniziativa si danno possibilità come a nessuna società privata al mondo. Si può valutare anche la legittimità costituzionale, non credo si possa trattare il lavoro così", dice il parlamentare facendo riferimento all'introduzione di facilitazioni fiscali e la possibilità di rimborsare atleti, tecnici, lavoratori. "Giustamente - rileva Fossati - l'orientamento del governo finora è stato rivolto a dare al terzo settore del no profit strumenti nuovi. Qui facciamo il contrario: senza condizioni e con soldi pubblici, quindi in modo assistito, si vuole portare il privato speculativo nell'area di interesse generale. Creando un mercato selvaggio in un settore delicatissimo, dove ci sono regole a tutela della finalità sociale dello sport". "Con la nascita del 'privato speculativo' -conclude Fossati- l'attività sportiva di base viene messa in serio pericolo perché chi investe capitali conta su un ritorno economico e non può avere a cuore l'interesse generale della società". Da Liberi e Uguali arriva quindi la proposta di emendamento, illustrata dall'onorevole Giulio Marcon, che prevede la possibilità di finanziare lo sport sociale per tutti attraverso il prelievo del 2% dei diritti legati agli eventi sport e spettacolo. (Aip/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 12-DIC-17 15:47 NNNN

ANSA

Copia notizia

MARTEDÌ 12 DICEMBRE 2017 15.33.15

Manovra: LeU, stop sport per denaro, pacchetto Lotti errore

ZCZC6336/SXA XEF02749_SXA_QBxB R ECO S0A QBxB Manovra: LeU, stop sport per denaro, pacchetto Lotti errore (ANSA) - ROMA, 12 DIC - "Finalmente il governo si preoccupa dello sport. Purtroppo però l'approccio, la modalità e gli obiettivi sono sbagliati". È la posizione espressa da Filippo Fossati (Mdp) e dal capogruppo di Sinistra Italiana-Possibile Giulio Marcon nel corso di una conferenza stampa dedicata al capitolo 'sport' della legge di bilancio. Il pacchetto Lotti, secondo i due deputati, contiene "molti errori e anche alcuni orrori. Tra questi il tentativo di introdurre nello sport dilettantistico finora caratterizzato dal no profit, lo scopo di lucro. Con la nascita del 'privato speculativo' l'attività sportiva di base viene messa in serio pericolo, perché chi investe capitali conta su un ritorno economico e non può avere a cuore l'interesse generale della società". Inoltre, la società sportiva dilettantistica, "contando su capitali detassati e riduzione di imposte", farà d'ora in poi concorrenza alle piccole associazioni di territorio e basate sul volontariato, "mettendole in gravi difficoltà". Alle nuove norme, sottolineano ancora Fossati e Marcon, sono contrari gli enti di promozione sportiva e il Forum del Terzo Settore. "Anche il nostro sarà un

13/12/2017

grande No, perché non ha senso investire denaro pubblico per trasferirlo sui profitti privati, senza nessun ritorno accertato o previsto che riguardi una qualsiasi utilità sociale e interesse generale della società", concludono. (ANSA). OM 12-DIC-17 15:32 NNNN

PARALIMPICI

Lotti premia gli azzurri del basket Fisdir



Lotti con gli azzurri LAPRESSE

● (v.p.) Festa per gli azzurri del basket paralimpico degli intellettivi relazionali (Fisdir). Il ministro dello sport Luca Lotti ha premiato, con il presidente del Cip Luca Pancalli e il grande ex Carlton Myers, i protagonisti della recente vittoria in Portogallo. «Spero che il vostro esempio sia contagioso per tanti ragazzi», ha detto il Ministro. E Myers: «C'è in voi la mia stessa passione». Lotti ha anche parlato della norma sul limite dei mandati per i presidenti federali: «Vogliamo mettere un limite che ora non c'è. Se esisterà un modo per inserirlo nella Finanziaria, lo faremo. Altrimenti speriamo nella calendarizzazione della legge ormai all'ultima lettura». Ma in questo caso la strada sarebbe in salita. Il pacchetto sport nella legge di bilancio è stato attaccato ieri da Filippo Fossati e Giulio Marcon (Liberi e Uguali). Fossati ha preso di mira le società sportive dilettantistiche lucrative. «Mettera in serio pericolo l'attività di base». Mentre Marcon ha proposto un fondo del 2 per cento sui diritti tv per finanziare lo sport sociale.

Forum Nazionale Terzo settore In assemblea per i vent'anni

Vent'anni fa nasceva il Forum Nazionale del Terzo settore, che con il tempo è cresciuto e oggi racchiude 80 organizzazioni nazionali e si è strutturato territorialmente. In occasione dell'anniversario, il Forum per il 15 dicembre, oltre a convocare l'assemblea annuale, ha organizzato l'evento «Venti di partecipazione» (inizio ore 10, Centro Congressi Frentani, Via Frentani 4, Roma), che coinvolge i soci del Forum in un momento partecipativo ufficiale, ma è aperto anche al pubblico, ai rappresentanti istituzionali e ai media. Dopo la relazione introduttiva della portavoce Claudia Fiaschi e i saluti di Giuliano Poletti, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, e di Giuseppe Guzzetti, presidente Acri, sarà presentato il report «Il Terzo settore e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile». Si tratta del primo rapporto del Forum che presenta l'impegno degli associati a promuovere gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu. Sempre in mattinata, il Forum lancerà un nuovo strumento: il Codice di Qualità e Autocontrollo (Cqa) che comprende linee guida per le organizzazioni aderenti. Realizzato con il coordinamento di Marco Frey (Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa), il Codice rappresenta un modello di riferimento di cui i soci potranno volontariamente avvalersi per autocertificare la qualità e la trasparenza del loro impegno nel Terzo settore. Alla fine della mattina si terrà la tavola rotonda con Luigi Bobba (sottosegretario del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), Carlo Borgomeo (presidente Fondazione Con Il Sud), Enrico Giovannini (Portavoce ASviS), Ilario Moreschi (Consulta Volontariato presso il Forum), Eleonora Vanni (Coordinatore Consulta Economia sociale presso il Forum), Giancarlo Moretti (Coordinatore Consulta Aps presso il Forum), Stefano Tabò (Presidente Csnvet). È stato invitato anche il premier Paolo Gentiloni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Politica

Coni, un maxiemendamento del governo per alzare il limite dei mandati del presidente

Corsa contro il tempo dopo la bocciatura della commissione bilancio. Malagò spera nel lavoro del ministro Lotti per l'approvazione in extremis del testo. Ma l'ultima parola spetterà alla presidente della Camera Laura Boldrini

di FULVIO BIANCHI



12 dicembre 2017



ROMA - Una corsa contro il tempo: il governo cerca di fare approvare la legge sul limite ai mandati nello sport, al Coni e alle Federazioni sportive, prima che il Presidente Mattarella sciogla le Camere. Giovedì scorso è stato presentato un emendamento per portare a tre i mandati in commissione bilancio della Camera, ma è stato dichiarato inammissibile, così come ieri notte è stato respinto anche il ricorso. Il ministro dello sport, Luca Lotti, si è molto impegnato in questa vicenda. In un primo tempo era circolata la bozza di un emendamento (a firma Molea, Sbroolini, Brandolin e Coccia)

che prevedeva che "i presidenti, in carica alla data in vigore della legge e che hanno raggiunto i limiti, concludono il mandato...".

Se fosse stato depositato avrebbe provocato una strage di presidenti di Federazione: il 55 per cento sarebbero andati a casa a fine mandato, fra pochi anni. E fra questi Pancalli, Chimenti, Barelli, Aracu, Rossi, Binaghi, eccetera. Poi, per fortuna dei presidenti, alla fine è stato presentato in zona Cesarini un altro emendamento, sempre con gli stessi firmatari, che prevedeva la possibilità di ricandidarsi per "un ulteriore mandato". Aracu, per fare un esempio, sarebbe potuto arrivare a quota otto, 32 anni. Poi, in futuro, stop a tre per tutti. Bloccato questo emendamento alla Camera, ora Lotti segue due strade. Una, riguarda il Senato: i capi gruppo devono decidere a breve se inserire questa legge nel calendario dell'aula, già strapieno sino al 22 dicembre. Il ddl era stato approvato dalla Commissione cultura, presidente Marucci (Pd) e quindi in aula non avrebbe problemi.

La seconda strada prevede un maxiemendamento, stavolta da parte del governo, alla Camera, emendamento (scritto con profili di carattere economico di risparmio per avere maggiore presa sulla legge di bilancio) ma che poi dovrebbe andare al vaglio del presidente Boldrini. Come detto, una corsa contro il tempo.

"Sul limite dei mandati un favore a Malagò? Non rispondo alle polemiche sterili". Questa la

replica del ministro per lo Sport, Luca Lotti, alle polemiche innescate da alcuni movimenti politici dalle modifiche all'emendamento sul limite ai mandati. "Noi per tre anni abbiamo discusso in Parlamento di mettere finalmente un limite ai mandati: tutti parlano, noi lo abbiamo fatto e ora siamo alla parte finale", sottolinea Lotti. "In Senato - conclude il ministro - è in discussione l'ultima lettura per l'approvazione, che è ciò che tutte le forze politiche chiedono da qualche anno. Non so come andrà a finire la discussione, ma le polemiche sono sterili e stanno a zero. Noi vogliamo riorganizzare i mandati delle Federazioni, punto. Se esisterà un modo per farlo nella Finanziaria lo faremo, altrimenti speriamo nella calendarizzazione".

E' una storia infinita, d'altronde, quella dei mandati. Iniziata quasi dieci anni fa, nel 2008, con il senatore Pd, e uomo di sport, Raffaele Ranucci. Lui era per "due mandati secchi", come (adesso) propongono i Cinque Stelle. Poi, strada facendo, e con molti mal di pancia anche all'interno del Pd, si è arrivati a quota tre. "Al Cio-spiega Franco Carraro-il limite è uguale, 12 anni e stop. In altri Paesi europei, anche importanti, invece non c'è limite". Carraro, pure lui uomo di sport, legato a Cio e Coni, è (anche) senatore di Forza Italia: ha impegnato il suo partito in questa battaglia, un patto del Nazareno col Pd nel nome dello sport. La situazione attuale è la seguente: per i presidenti di Federazione non c'è alcun limite, tanto che qualcuno è in carica da oltre venticinque anni e in passato c'è stato anche qualche esempio di Casta, con tutto quello che comporta.

Per il Coni invece adesso i mandati sono due,

PUBBLICITÀ



PUBBLICITÀ, Torino

la legge li vuole portare a tre: un vantaggio per Malagò che altrimenti rischierebbe di chiudere la sua carriera sportiva, almeno al Coni, nel 2021, sempre che non decida di andar via prima (cosa non da escludere). Quindi, la legge andrebbe incontro a Malagò, e contro i presidenti.

✓ Mi piace Piace a te e ad altre 3,5 mln persone

GUARDA ANCHE

PROMOSSO DA TABOOLA

Riscaldamento: ecco cosa dovresti fare per stare meglio e in salute
Aste Immobiliari

Giro d'Italia, Stabile: 'Per il governo israeliano dire 'Gerusalemme ovest' è peccato mortale'

Roma, ecco le "cassette Ikea". Croce Rossa assicura: "Non per emergenza abitativa"

Novità per gennaio in 100 medie

FEDERAZIONI SPORTIVE A SCUOLA, I RISCHI DA EVITARE

LA RIFLESSIONE di VALERIO PICCIONI

email: vpiccioni@prose.it
twitter: #veprap



Federazioni sportive a scuola con i loro tecnici. Anche la mattina, nell'orario curricolare. Affiancando i professori di educazione fisica, che - lo dicono le reazioni

di molte associazioni di categoria (Capdi ed Edumoto in primis) - non l'hanno presa proprio bene. Oggi la sperimentazione sarà presentata dalla ministra Fedeli e da Malagò. Partirà da gennaio nelle scuole medie e coinvolgerà 100 istituti, in pratica uno per provincia, per un totale di 1500 classi. L'obiettivo è «favorire la pratica motoria e sportiva» e «realizzare percorsi per la diffusione dei valori educativi dello sport», anche per «il contrasto al bullismo». Il percorso è articolato su tre

discipline sportive per scuola, ci sono anche un'attività pomeridiana e una festa finale.

Scuola e sport devono parlarsi. Il problema è come. Non c'è nulla di male nell'entrata delle federazioni sportive della scuola, molto spesso ci sono già. I tecnici che arriveranno, peraltro, saranno tutti laureati in scienze motorie. Ma il problema è: che ruolo avranno questi tecnici? A chi sarà affidata la loro formazione «scolastica»? E questo «affiancamento» non

rischia di delegittimare il professore? Oggi ascolteremo le prime risposte. Sport ed educazione fisica sono mondi vicini ma non identici. Semplificando: se io faccio il tecnico federale, agisco nell'ottica della selezione; se faccio il professore devo fare più o meno il contrario. C'è un altro pericolo: cullarsi nell'idea di un Coni eterno supplente delle assenze dello Stato. L'abbiamo visto nelle elementari: la soluzione dei «tutor» non basta più, ci vogliono i professori di educazione fisica. E ci vuole una riforma vera. In cui si capisca chi fa cosa (compreso chi paga) per l'attività motoria nella scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANALISI / LA RIGENERAZIONE SOCIALE NEI TERRITORI

L'Italia dei beni comuni è vitale e chiede spazio

Dalle città ai paesi cittadini più protagonisti



di Diego Motta

La frase "è di tutti, dunque non è di nessuno" ha avuto da sempre grande successo nell'Italia dello scaricabarile e dell'individualismo spinto, originando comportamenti di indifferenza sociale o di appropriazione indebita, a seconda dei casi. Dagli appartamenti occupati nelle case popolari alla devastazione delle zone verdi lasciate a se stesse, la casistica è ricca di storie in cui alla presa in carico di ciò che è abbandonato si è preferita la via della noncuranza, del degrado e dell'oblio. Ora qualcosa sta cambiando, per scelta e per necessità. Dalle grandi città ai piccoli paesi, sul territorio crescono piani di rigenerazione sociale. Non passa giorno, infatti, che non arrivi notizia di buone pratiche sul fronte dei cosiddetti "beni comuni": immobili, ferrovie, fabbricati, boschi che dal nulla diventano improvvisamente patrimonio per la comunità, pronta a mobilitarsi per salvare realtà altrimenti a rischio. È uno scenario inedito per la penisola, che ancora non ha fatto un vero e proprio censimento delle opere inutilizzate che pure servirebbero agli italiani, tanto più in una fase storica come questa in cui si assiste a un silenzioso ripiegamento della proprietà privata. Sono storie di cittadini che si attivano, di gruppi di pressione che si auto-organizzano e perseguono interessi generali, di cooperative e associazioni che non ragionano più semplicemente per logiche d'appalto o di concessione, ma hanno l'ambizione di operare in una dimensione paritetica rispetto al pubblico, non essendo "altro" rispetto alle comunità da cui provengono. Storie che, in sintesi, hanno un impatto sociale sul territorio, perché insistono sulla coscienza civile dei suoi abitanti.

UNA VILLAGGIO IN CARICO COLLETTIVO

In Val Cavallina, nella Bergamasca, in pochi mesi, la cooperativa "L'Imesto" ha raccolto centinaia di migliaia di euro per rilevare dalla Provincia la Casa del pescatore, storico presidio turistico sul Lago d'Endine. È stato possibile anche grazie a una rete di soci consolidata sul territorio. In molti Comuni della Toscana, dell'Emilia Romagna e del Piemonte, si moltiplicano regolamenti per la valorizzazione di edifici pubblici abbandonati, l'organizzazione di eventi culturali, l'adozione di giardini e aiuole. Banca Etica ha in corso in 13 progetti in materia sviluppati in tutta Italia, meritevoli di finanziamento e di coinvolgimento dal basso di potenziali risparmiatori e sottoscrittori: tra questi, ci sono la riqualificazione e la trasformazione in orti sociali di terreni confiscati alla mafia a Palermo, la gestione di atri e la costruzione di nuovi spazi nelle stazioni ferroviarie di Ivrea, in Piemonte, e Pontecagnano, in Campania, la ristrutturazione di

un ex centro anziani a Lamezia Terme. A Colorno, in provincia di Parma, l'Associazione Comuni Virtuosi ha lanciato una campagna di *crowdfunding* per realizzare un "Bosco del tempo", un vero e proprio frutteto di frutti dimenticati da inserire in un'area verde pubblica messa a disposizione dal Comune.

PARTICIPAZIONE E FORMAZIONE

Il mercato dei beni comuni ha un potenziale enorme, ma è difficile da quantificare. di fatto riguarda risorse condivise da gestire, secondo la definizione che viene data dagli accademici, in modo che l'accesso e l'utilizzo del bene siano garantiti a tutti e che ciò sia economicamente sostenibile per la comunità. Per questo è cruciale il ruolo del terzo settore, dalle cooperative alle associazioni. Cittadinanzattiva, ad esempio, ha proposto d'accordo con l'Università della Calabria una vera e propria scuola di riuso per formare figure professionali in grado di recuperare e gestire dei beni inutilizzati e nello stesso tempo ha puntato sul recupero delle zone industriali dismesse, capannoni industriali, uffici, case canoniere, cascine, ferrovie, stazioni, ospedali, centrali elettriche, abitazioni, centri sportivi. Sullo sfondo c'è un bisogno di partecipazione della società civile che la politica ha

saputo soltanto in piccola parte intercettare, attraverso provvedimenti che qua e là hanno fatto intendere d'aver intuito la portata del fenomeno. Ma è soprattutto dal territorio e dall'impegno dei Comuni che stiamo arrivando, attraverso i regolamenti di gestione, i segnali più interessanti.

GLI SPLESI CONVERGENTI

La congiuntura è favorevole anche per ragioni pratiche, tutt'altro che ideali. Molti imprenditori, in particolare nel Nord Est, sono sempre più decisi a non regalare tasse allo Stato e in certe zone sono arrivati a scoperebriare i tetti dei fabbricati inutilizzati per evitare di pagare il fisco. In questo modo il capannone non è più in loro gestione, ma non è ancora a disposizione di tutti. Paradossalmente, un gesto di sfiducia verso l'ente pubblico può rappresentare però il viale per una nuova storia. «Il punto è che tentare di vendere un immobile allo Stato resta difficile: innanzitutto c'è un problema di negoziato, poi va affrontato il tema dello stato manutentivo dell'immobile - osserva Luca Dondi, amministratore delegato di Normisma - . Per diventare un bene "di tutti e per tutti", è necessario prima avere un progetto che metta insieme pubblico e privato e poi individuare un percorso comune attraverso la modifica della destinazione d'uso dell'immobile. Potremmo dire che un "bene" diventa "comune" soltanto nel momento in cui c'è un progetto che crea valore per la comunità».

IL NOBILITÀ DELLA PROPRIETÀ PRIVATA

A chi spetta il primo passo? Normalmente al Comune, cui tocca fare valutazioni sulla valorizzazione dell'immobile. d'accordo con realtà del terzo settore, una volta accertata la capacità del privato di sobbarcarsi i costi residuali. Questo non vuol dire che a una crescita del mercato dei "beni comuni" debba corrispondere per forza un arretramento della proprietà privata. Secondo Giampaolo Marco, consigliere nazionale del Notariato, in realtà «non sembra emergere una erosione della proprietà privata con dimissioni in favore di enti pubblici, dai dati statistici notarili che ci permettono di confrontare il 2016 e il 2017 non c'è un aumento dei trasferimenti in favore di enti pubblici. Si tratta peraltro di una scelta che non incontra il favore degli enti pubblici, non sempre disposti ad accettare le dimissioni proposte». Ciò detto, la cessione in favore dello Stato gode di un particolare vantaggio fiscale in quanto è esente da imposte. «In una situazione economica di stagnazione, sugli immobili di proprietà sia avanzando una legittima esigenza di monetizzazione da parte dei cittadini, ma lo Stato non può essere un acquirente avendo già immobili propri da valorizzare» aggiunge Dondi. È necessario dunque uscire dalle secche dell'immobilismo per accelerare sui nuovi progetti, consapevoli del fatto che i piani di rigenerazione richiedono tempo, pazienza e una costante mobilitazione della società civile.



© ASSOCIAZIONE NOTARILI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

L'evento Quasi 3500 atleti all'AdriaticArena per conquistare il titolo tricolore dell'Uisp

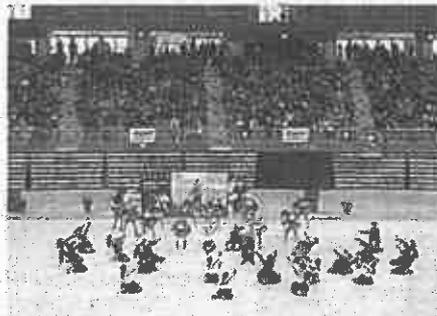
Funziona la rassegna nazionale di pattinaggio folk

* Pesaro

GRANDE successo per l'Uisp, che ha ospitato, in collaborazione con Apa Hotels, dall'8 dicembre a ieri, all'AdriaticArena, la rassegna nazionale Pattinaggio Folk. Davanti ad un pubblico gremito si sono esibiti i 3500 atleti per conquistare il titolo di campione nazionale Uisp nelle 9 categorie di specialità.

«Una manifestazione in pieno stile Uisp - commenta Simone Ricciatti, presidente Uisp Pesaro-Urbino - nella quale atleti di ogni età hanno offerto uno spettacolo unico: complimenti ai vincitori e un grande applauso a tutte le società». Non è mancata la competizione ed i momenti toccanti, come la consegna del premio dedicato a Riccardo Valeri, allenatore pesarese scomparso lo scorso anno per un male incurabile. «Tra i temi trattati nelle coreografie non solo varietà e spensieratezza: molto apprezzate sono state le coreografie riguardanti suffragio universale e la tragedia dell'olocausto - continua Ricciatti - dimostrazione di come attraverso lo sport si possano ricordare valori sociali».

«**UN SUCCESSO** anche dal punto di vista turistico - interviene Fabrizio Oliva, presidente Apa Hotel - Ancora una volta il binomio sport e turismo si rivela vincente, non solo per gli albergatori, ma per l'intera economia della città. Siamo soddisfatti del risultato e pronti a ripetere l'evento il prossimo anno».



APPLAUDI

Performance sui pattini, costumi lussureggianti



ELENCO DEI PREMIATI: Quartetti giovani: 1° Un cielo pieno di stelle (Pattinaggio artistico Riccione); quartetti Uisp Junior: 1° Requiem for a dream (Sturla pattinaggio); quartetti Uisp Senior: 1° Rosso come il sangue (Skating Vanzaghell); quartetti Master: 1° Sfumature d'autunno (Pol. Coop Empoli); Piccoli gruppi Varietà in musica: 1° Salvador Dalì il sogno surrealista (Artistic Roller Team); Piccoli gruppi racconto in musica: 1° L'amore e la follia (Skating Pordenone); Under 14: 1° Una vita in linea (Pol. Viserba Monte Rimini);

STRATEGIA TURISTICA

Alberghi tutti pieni per il week end dell'Immacolata grazie ai pattinatori

ni); Mini gruppi Varietà in musica: 1° Ombre dell'anima (Pattinaggio Artistico La Stella); Mini gruppi racconto in musica: 1° Oltre le dune... la vita! (Skating Vanzaghell); Sincronizzato Junior: 1° Electro Swing - Artistic Skate Roller); Sincronizzato Senior: 1° Fireworks - Rot. Castello; Pol.L. Borghi; Classifica New Folk: 1° Let's Circus - Gs Budriese; e Gruppi Spettacolo A3: 1° Suffragette - Skating Club Vanzaghell); Gruppi Spettacolo A1: 1° Vasografia di un ribelle (Pol. Viserba Monte Rimini); Gruppi Spettacolo A2: 1° Notre Dame de Paris (Skating Club Vanzaghell).

Lunedì 11 dicembre 2017

Messina, ecco “Bus & Trek”: prima in pullman, poi in trekking

L'iniziativa, in scena mensilmente a partire da gennaio, consentirà di raggiungere a bordo dei mezzi dell'Atm gli itinerari paesaggistici più belli dei Peloritani e alcuni Forti Umbertini

MESSINA. Tredici percorsi alla scoperta delle bellezze paesaggistiche del circondario... grazie agli autobus dell'Atm. Si tratta dell'iniziativa “Bus & Trek”, proposta dall'assessorato al Turismo in collaborazione con Uisp, Camminare i Peloritani, Armonie dello Spirito, Amam, Atm, Istituto Tecnico Jaci e Touring Club Italiano e Re Colapesce. Il progetto, che sarà svelato domani nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Zanca, in presenza dell'assessore allo Sviluppo Economico e Turismo, Guido Signorino, prenderà il via a Gennaio 2018 ed è rivolto ai cittadini messinesi ma anche a visitatori e turisti che vorranno aderire all'iniziativa partecipando agli itinerari di trekking. I percorsi, di straordinaria valenza paesaggistica, sono previsti mensilmente lungo tutto il corso dell'anno con l'obiettivo di promuovere “il turismo lento” e valorizzazione al contempo la città, i Peloritani e alcuni Forti Umbertini.